Ria Santos

Casalinga - 25 anni

Hai venticinque anni e la tua vita non è mai stata semplice. Non lo capiscono, le malelingue che pensano tu sia la sposina perfetta, interessata solo a tenersi stretto il marito ricco, orgogliosa di essere la moglie di un ufficiale, eccetera eccetera.

Tu lo hai amato davvero, Giovanni. Come poi sei arrivata a non esserne più sicura è un'altra storia. Lo hai amato anche se ha quasi vent'anni più di te e senza aspettarti niente da lui. Lo hai amato perché era educato ed elegante e tu, nata in un quartiere povero di Santo Domingo, sei cresciuta con il miraggio di quell'educazione e di quella pulizia sfoggiata dagli stranieri che venivano in città per turismo.

Non è vero che a chi cresce come sei cresciuta tu importa solo di mettere un pezzo di pane sotto ai denti, non è vero che siete tutti ladri e puttane: tua madre vendeva verdure e i tuoi fratelli lavoravano a giornata come scaricatori di porto. Hanno cercato di crescerti con dei valori, sei stata tu semmai a non averli rispettati.

Avevi appena tredici anni, quando quel giovane sconosciuto con i capelli dorati si è offerto di regalarti l'abito che ti piaceva tanto, se tu avessi fatto l'amore con lui. Non ricordi nemmeno il suo nome, era solo un ragazzo di New York in vacanza. Ti ha fatto passare una serata da regina. Ci sei andata a letto e sei rimasta incinta. E così è nato Diego. Tu non eri in grado di badare a lui, ma tua madre l'ha cresciuto come aveva cresciuto te e tutti gli altri: Diego è diventato il tuo fratellino e la sua figura di riferimento non sei mai stata tu.

A diciotto anni hai trovato lavoro come animatrice in un villaggio turistico. Lo stipendio era una manna dal cielo e fare la differenza per la tua famiglia ti rendeva felice. È stato sul lavoro che hai incontrato Giovanni, in vacanza da solo. Ti ha affascinata con i suoi modi cortesi, vi siete innamorati e lui ti ha proposto di sposarlo e seguirlo in Italia. Hai accettato.

Qualcuno potrebbe biasimarti perché hai lasciato un figlio e sei partita, ma la verità è che dall'Italia puoi fare molto di più: mandi a casa i soldi per farlo stare bene, perché possa studiare e avere una vita migliore. Tuo marito, però, non lo sa. Per Giovanni, Diego è il tuo fratellino.

Da quando sei venuta a stare qui, la qualità della tua vita è cambiata radicalmente, ma non hai trovato il paradiso che speravi. Tuo marito è un ufficiale dell'esercito e ti sei resa conto in fretta di cosa significhi: trasferte infinite e mesi di solitudine in una città dove continui a sentirti spaesata. Se non altro hai fatto amicizia con Camilla: come te sposata da poco, non conosceva nessuno. Non sarai al suo livello dal punto di vista culturale, ma vi intendete molto bene e ti sembra di avere davvero tanto da imparare da lei.

Circa due anni fa Giovanni ha ricevuto una proposta di trasferimento a Bari: tre anni, gli hanno detto, dopodiché lo avrebbero rimandato a Firenze con una promozione. Tu l'hai implorato di rifiutare: non t'importava che facesse carriera, né quanto guadagnasse, volevi solo che il tuo uomo ti fosse vicino, eri così stanca di stare sola. Ma lui non ti ha dato ascolto e da quel momento tra voi si è aperta una spaccatura. Tu hai lasciato tutto per lui, ma Giovanni non è disposto a rinunciare alle sue ambizioni di carriera per te.

È stato in quel momento di confusione che è arrivato Attilio. Lo hai conosciuto alle riunioni di condominio, è l'avvocato di quel tale che sta all'ultimo piano. Durante una riunione eri molto preoccupata, perché ti avevano tamponata e l'altro guidatore si era rifiutato di firmare la constatazione amichevole. Attilio se ne è accorto e, quando gli hai spiegato la situazione, si è offerto di aiutarti, riuscendo a farti ottenere il rimborso dall'assicurazione. Per ringraziarlo, lo hai invitato a cena e vi siete ritrovati a parlare fino a tardi. Quello è stato il primo di molti incontri, le tappe di una relazione durata tre mesi. Nessuno ti ha mai fatto sentire accolta come lui, a volte sembrava perfino guardarti con ammirazione, come se lo stesso passato difficile che spinge Camilla a compatirti ti rendesse migliore ai suoi occhi. Con lui ti sentivi alla pari e così, alla fine, gli hai raccontato tutto di te, anche la verità su Diego.

Poi Giovanni ti ha telefonato, dicendo di aver ricevuto la licenza per passare il Natale con te. Il senso di colpa ti ha spinta a troncare con Attilio, per provare a cucire lo strappo con tuo marito. È stato allora che sei rimasta incinta di Luca.

Luca, il senso della tua vita, la creatura intorno a cui oggi gira tutto il tuo mondo, che ti fa sentire così fiera, completa, mamma. Quando hai saputo di aspettare un maschio, per te è stato un segno: il segno che Dio ti aveva perdonata, che avevi una seconda possibilità di essere una buona madre. Oggi Luca ha nove mesi e tutto ciò che fai è finalizzato a regalargli una vita perfetta.

Sei così appagata del tuo ruolo di madre che non riesci a far altro che parlare di tuo figlio, raccontando in continuazione tutto quello che gli succede e chiedendo pareri su come crescerlo al meglio; ne parli con Rosa, che ha già una figlia grande, ma soprattutto chiedi consigli a Camilla, perché di lei ti fidi ciecamente, anche se di figli non ne ha. La maternità ti ha resa apprensiva: ogni rischio per il bambino ti spaventa, sei diventata ossessiva con la pulizia e passi il tempo a documentarti sulle pappe o i pannolini migliori.

Alle riunioni

Per te sono occasioni di socializzazione, ma non ti senti molto accolta. Sembrano già tutti legati da rapporti che ti escludono.

Parli spesso del bambino, cercando la complicità delle altre donne. Sei molto fiscale su tutte le questioni d'igiene, per questo hai appeso una petizione nell'androne per far trasferire la colonia felina che Alice tiene nel giardino condominiale. Hai scritto anche all'amministratore e ti auguri che stavolta si decida a mettere il problema all'ordine del giorno, anziché continuare a sorvolare.

Di recente è successa una cosa sgradevolissima di cui hai già scritto ad Avellini: hai trovato la tua macchina rigata! Sospetti che qualcuno dei condomini lo abbia fatto apposta.

Rapporti con gli altri

Luciano Avellini: L'amministratore di condominio. Trovi che non sia veramente imparziale: ha le sue simpatie e si vede.

Alice Gabbrielli: Non riesci ad accettare che qualcuno con una bella casa, un lavoro tranquillo e mille opportunità che tu non hai mai avuto possa vivere da disadattato. Il suo giardino è un disastro, sempre sporco e disordinato, e lei sembra vivere solo per alimentare la colonia felina nel vostro condominio. Tu non ami il contatto con gli animali, forse perché dove vivevi i randagi erano una presenza costante. Durante la gravidanza hai litigato spesso con lei perché avevi paura che i gatti ti trasmettessero la toxoplasmosi, mentre ora vuoi evitare che tuo figlio impari a camminare tra scatolette sporche e animali che possono graffiarlo.

Vincenzo Salemi: È il marito della tua amica Camilla, fa l'architetto di interni.

Camilla Lanzi: Colta ed elegante, è dottoressa e devota alla sua missione di salvare vite umane. È il tipo di donna che ti sarebbe tanto piaciuto essere. Ti rivolgi sempre a lei quando hai bisogno di aiuto o di consigli, ma ultimamente sembra che faccia di tutto per evitarti. Lei dice sempre di non avere tempo, ma è evidente che s'inventa scuse pur di non stare con te. Non capisci proprio cosa le sia preso e ti domandi se, per caso, tu l'abbia offesa in qualche modo senza accorgertene.

Gioele Zacchei: Quarantenne, illustratore per una casa editrice.

Rosa Mistretta: Moglie di Gioele e madre di una splendida bimba di otto anni. Molte volte ti ha dato ottimi consigli, ma quando le parli di Luca sembra scocciata.

Giada Fadda: Ha la tua stessa età, ma non potreste proprio essere più diverse. Appena arrivata, ha fatto subito amicizia con tutti. Non fa mistero della propria omosessualità. È molto sicura di sé.

Ria Santos: (Ora tocca a te)

Dario Ristori: Imprenditore quarantenne, proprietario di una storica azienda di saponi e cosmetici fiorentina.

Attilio Daddioli: Tuo coetaneo, ti è stato presentato come avvocato di Dario Ristori e l'hai trovato subito molto carino. Ti ha aiutata a ottenere il rimborso dopo un incidente d'auto e da allora siete diventati amici, poi amanti. Lasciarlo ti è costato, ma per te è una storia chiusa. Non vuoi distruggere il tuo matrimonio, soprattutto ora che hai un figlio. Né tanto meno vuoi sentirti affibbiare dalla gente quel titolo spaventoso che i turisti usavano per le donne del tuo paese: puttana. Ma è chiaro che per Attilio non è lo stesso, si vede da come ti guarda che è ancora attratto da te. In questo anno e mezzo ti ha cercata spesso, ma tu lo hai evitato. A volte temi che, per gelosia o disattenzione, riveli di voi o di Diego a tuo marito.